

# Verzasca e Piano

Edizione e Amministrazione: Stampa, annunci, inserzioni, cambiamenti di indirizzo, abbonamenti, ecc  
 Tipografia R. Genet Gordola - Tel. 8 41 63 Redazione: Genet,  
 Abbonamento annuo ordinario fr. 8.- - sostenitore fr. 12.-

Mensile di informazione

## Quale sarà la strada giusta ?

E' di tutta attualità oggi, almeno per il Locarnese, il problema della costruzione della autostrada che dovrebbe congiungere la nostra regione e specialmente la città di Locarno, alle costruende autostrade, dando così finalmente anche per la nostra città vicina la possibilità di essere raggiunta in breve tempo ovviando pure al caotico traffico che ora più che mai intasa le nostre modeste ed anguste strade.

Il progetto elaborato dal Dipartimento costruzioni ha fatto bomba, almeno per la sua inattesa apparizione, alcune settimane or sono sugli schermi della televisione, riportato poi quasi in modo blando dai nostri quotidiani, (si potrebbe aggiungere) oramai abituati a non più lasciarsi sorprendere dalle tempestive e fantasiose gestazioni del Dipartimento in parola.

Abbiamo atteso però che il plastico, recentemente presentato in quel di Tenero, in seduta straordinaria al locale Consiglio comunale ci potesse dare migliori ragguagli in merito. Purtroppo come già la popolazione dei paesi circostanti aveva espresso, e meglio ancora dopo il responso dato dagli stessi consiglieri comunali di Tenero, è da ritenere che il suddetto dipartimento cerchi attivamente di trovare un *modus vivendi* per tacitare chi abita nella nostra regione, forse cercando inutilmente, con ogni sforzo di scusare quanto di meglio vien fatto per la zona del Ceresio. L'agire in questo modo delle nostre autorità preposte al grave problema autostradale ci sembra vieppiù confuso e inammissibile con le desiderate ed i vari progetti che ogni singolo comune, anche a costo di gravi sacrifici si è o si era già imposto per migliorare la propria situazione.

E infatti la presentazione di un simile affrettato progetto ci scopre l'intenzione del governo per voler comandare a tutti i costi senza tener conto che simile agire non può che ledere i comuni interessi.

Non si può infatti prendere una cartina geografica della zona, tirarci su due righe e presentare questo sgorbio come la migliore soluzione adattabile.

Si pensi che il nuovo progetto, prevedendo una trasversale che dovrebbe dipartirsi dallo Stradonino o giù di lì, passerebbe a pochi metri dal nuovo centro sportivo di Gordola, indi attraversando il sedime che intercorre tra la Cartiera e la ex Cura, taglierebbe praticamente il comune di Tenero in due. Immettendosi con due gallerie nella montagna ed una terza strada prevista sul sedime della ferrovia essa raggiungerebbe, le prime, la zona,

«Fontana marcia» di Solduno la seconda la città di Locarno. Or bene, se si tratta di progetto ad uso locale, ed in questo caso ovviamente e principalmente turistico, dobbiamo solamente qui ammettere che in certo qual senso per chi forse non ha ancora una giusta meta (e questi sono molti) la vicina Locarno verrebbe già esclusa a priori. Ma sebbene questa ipotesi per noi delle vicinanze non dovrebbe avere che una importanza relativa, dobbiamo pensare ad alcune ragioni pratiche che non ci permettono di accettare un simile progetto.

Gordola, per prima, (e questo quelli di Bellinzona l'hanno già esplicitamente espresso) pur dovendo contribuire alla costruzione di simile autostrada nella mi-

sura di franchi 900.000 non si vedrebbe neppure degnata di benchè minima strada di svincolo. Sacrificando la maggior parte del sedime posto sotto la sua giurisdizione e perdendo quel poco di estetico e di agricolo che ancora le rimane essa dovrebbe adagiarsi a vedere sfrecciare verso la vicina Locarno od oltre il traffico turistico. Sarebbe certamente la fine per quel poco che ancora il turismo ci riserva. Tenero, da parte sua verrebbe ad avere uno aspetto di qualsiasi agglomerato di periferia dove tra svincoli, autostrada, sotto e soprapassaggi niente più resterebbe al comune nè alla sua già tanto decantata bellezza.

Che si voglia allestire un progetto, questo non solo è giusto, anzi è doveroso. Troppo si è atteso già per migliorare e rendere definitivo il problema viario del Locar-

nese. Ma un simil progetto doveva almeno essere studiato di comune accordo coi vari comuni del Locarnese, tenendo conto delle loro necessità, dei loro progetti, delle loro ambizioni. Inutile è cercare di tagliare, mediante l'uso di una cartina geografica una delle più ricercate e belle zone del Ticino. Semmai chi ha progettato in simile guisa la nostra futura autostrada, meglio farebbe ad emigrare in quei tali paesi, così detti sottosviluppati e nei quali semmai l'unico danno che potrebbe succedere nel costruire una autostrada sarebbe di rovinare e demolire qualche vecchia capanna marcia o di tagliuzzare un bosco di cedri o di tek. Ma qui da noi ormai lo sviluppo già ha preso il sopravvento e più non si può agire con simile determinazione.

(segue in seconda pagina)

## Concorso fotografico verzaschese



«MERGOSCIA»

di Jean Briquet

Il concorso fotografico indetto dalla nostra Pro loco, benchè egregiamente organizzato e pubblicato nei massimi quotidiani ticinesi e svizzeri avrebbe dovuto ricevere maggior attenzione da parte di tutti coloro che si interessano non solo di fotografie, bensì della nostra regione. Quantunque la partecipazione, specialmente negli ultimi giorni fosse apparsa numerosa, la qualità di molte fotografie non era certo all'altezza

per concorrere a questa prova di abilità. E' stata impressione unanime della giuria e di tutti coloro che hanno preso visione delle foto scattate, che il concorso indetto con tanto zelo dagli incaricati della Pro non fosse stato preso sul serio. Troppo ancora le solite fotografie, già scattate da migliaia di turisti e di professionisti, che sono venute ad ammucchiarsi sul tavolo dello spoglio. Forse la posta in palio non valevo lo sforzo

di iniziativa e pur anche fisico per cercare di trovare qualcosa di nuovo, qualche angolo magnifico e sconosciuto della valle o per salire fra le alte vette in cerca di qualche motivo più interessante. In effetti, oggigiorno troppi sono i vari concorsi indetti sia dalla televisione, dalla radio e da qualche ditta pubblicitaria. Forse questo uno dei motivi per cui il concorso di fotografie non è stato

(segue in seconda pagina)

**QUALE SARA' LA GIUSTA STRADA?**

Ma certamente quello che più ci rende perplessi è la mancanza di informazioni che i progettisti hanno cercato. Si sa per fonte certa che la direzione delle ferrovie federali, da anni cerca di risolvere da parte sua il grave problema della stazione di Locarno. Sembra infatti che si sia arrivati quasi alla conclusione di trasportare la stazione merci della vicina città in quel di Riazzino. Il sedime locarnese più non può ormai arginare la mole immensa di merci che vi giunge. Un primo progetto prevedeva infatti la costruzione della stazione merci a Tenero, e pure alcune ditte private già si erano accappate del terreno per lo scarico dei loro fabbisogni. Un secondo progetto pare avesse

previsto di usufruire del sedime del «Dono nazionale» più vicino al fiume Verzasca. Sembra pertanto che ora l'attuazione più attendibile debba venire a trovarsi appunto nei pressi della odierna stazioncina di Riazzino. Orbene, perchè non tagliare, come si suol dire, la testa al toro ed arrivare all'unica soluzione, e sicuramente la meno costosa e trasportare armi e bagagli a Riazzino? Fra una decina d'anni anche la stazione viaggiatori non avrà più senso sul sedime che ora occupa. L'espansione delle città verso la campagna non è certo cosa d'ieri, e pure per Locarno il destino e la sempre più crescente popolazione non riserverà un trattamento speciale. In ogni moderna città, la stazione ferroviaria e gli aeroporti sono posti a distanza di chilometri. Perchè quindi ostinarsi a

rattoppare delle situazioni che in un prossimo domani risulterebbero sorpassate?

Trasportando la stazione terminale del Locarnese a Riazzino, si potrebbe avere a disposizione tutto il sedime della ferrovia per trasformarlo in una comoda e funzionale autostrada anche a quattro corsie. La strada che, proveniente da Camorino si inserirebbe nel sedime oggi ferroviario, potrebbe proseguire verso Locarno senza causare danno alcuno. Gli spiazzoli ora riservati alle stazioni, ben servirebbero a formare comodi e funzionali svincoli senza danneggiare, nè l'estetica di ogni singolo villaggio, tanto meno privandoli della zona agricola. Il servizio trasporto viaggiatori potrebbe benissimo venire effettuato mediante trasbordo sia con veloci corriere autostradali, come

pure costruendo allato della strada una monorotaia pensile che non oltraggiando le bellezze nostre naturali, offrirebbe pure al turista una gradevole parentesi del viaggio. Pensando forse più oltre, la stessa monorotaia potrebbe, una volta raggiunta la stazione terminale di Riazzino, proseguire verso Cugnasco, Gudo, Sementina facilitando così il traffico pendolare per queste regioni, oggi giorno servite solo dalle normali auto postali.

Ma a tutto ciò si dovrebbe pensare e non solo ad elaborare in tutta fretta e furia un progetto che possa tacitare chi da troppo lungo tempo impreca sperando che anche per la nostra regione venga fatto qualcosa di giusto, di concreto, di funzionale.

**CONCORSO FOTOGRAFICO**

realmente capito e seguito. Appare pertanto ovvio che simili sforzi intrapresi dalle nostre Pro loco per interessare i turisti alle nostre magnifiche regioni non ottenga il successo desiderato a perciò ci si deve purtroppo convincere dell'inutilità di intraprendere altre iniziative. Per quanto riguarda le foto a colori, foto che avrebbero dovuto e potuto servire alla eventuale ristampa del nuovo prospetto, la delusione è stata grande. Inoltre l'uso di diverse pellicole delle più svariate marche di film difficilmente avrebbe potuto dare ai macchettisti la possibilità di riunire su di un unico prospetto le stesse tonalità. Nelle foto bianco e nero troviamo (per fortuna) il solito e bravissimo Jean Briquet di St. Croix. Profondo conoscitore della nostra Valle, egli ha saputo ancora una volta, fissare con l'obiettivo alcuni motivi tipici ed interessanti. A lui è pure toccato il secondo premio. (Il primo non è stato assegnato). E' nostro dovere comunque felicitarci con la nostra Pro loco per aver voluto indire questo concorso e augurarle di poter ricevere più soddisfazione in una altra occasione.

Segue l'elenco dei premiati:  
Il giorno 13 novembre 1971 ha avuto luogo a Tenero, presso l'Ufficio Informazioni della Pro Tenero e V. Verzasca, la proclamazione dei risultati del Concorso fotografico 1971. La giuria era composta dai sigri: Luisa Volonterio-Filippini, docente di fotografia, Via ai Grotti, Paradiso. Mo. Dante Scolari, Vice-pres. della Pro Tenero e V. Verzasca. Prof. Giovanni Bianconi, xilografo, Minusio. Albert Lindi, artista, Agarone. Maestranzi Livio pittore-fotografo, Gordola. Sono stati assegnati i seguenti premi: Categoria «COLORE»

7. premio: Motto «Multum in parvo» Titolo: «Laghetto di Vogorno» Autore: Peter H. Hallett Montagnola.

8. premio: Motto: «Iris» Titolo: «Scorcio - Vogorno» Autore: Sergio Canepa-Gravesano. Categoria «BIANCO E NERO»

1. premio: Non assegnato.  
2. premio: Motto: «Fresco» Titolo: «Ausblick Mergoscia» Autore: E. Schönenberger, Im Rossweidli 51, 8045 Zürich.

3. premio: Motto: «Mondo pietroso» Titolo: «Panoramica del Ponte dei Salti-Lavertezzo» Autore: Franco Giorgetti, Via Zurigo 34, Lugano.

4. premio: Motto: «Verzasca 71/2» Titolo: «Rustico con affresco» Autore: Elvezio Lepori, Via Orti 4, 6900 Lugano.

5. premio: Motto: «Natura maxima miranda in minimis» Titolo: «Silenzio tra i cascinali-La Froda Sonogno» Autore: Boggia-Kientz Hedi, Via Pizzo di Claro, 6500 Bellinzona.

6. premio: Motto: «Fraccia» Titolo: «Kirche an der Verzasca (Lavertezzo)» Autore: Donat Stuppan, Russhofstr. 19, 7302 Landquart.

7. premio: Motto: «B 98425» Titolo: «Alnasca la mattina» Autore: Jean Briquet, Rue des Rosiers 20, 1450 Ste. Croix.

8. premio: Motto: «B 98425» Titolo: «Le haut pays» -A Revoira s./ Lavertezzo» Autore: Jean Briquet, Rue des Rosiers 20, 1450 Ste. Croix.

9. premio: Motto: «Verzasca incantevole» Titolo: «Ritorno dei greggi a Gerra» Autore: Elvezio Bianda, Cugnasco.

10. premio: Motto: «Solidago» Titolo: «Val d'Osola - Fieno e nuvole» Autore: Fiorenzo Tamborini, Via S. Gottardo 83, 6900 Massagno.

I risultati saranno comunicati ai concorrenti premiati.

**L'Oratorio della Fraccia a Tenero**

restaurato 90 anni fa aspetta ancora il nuovo restauro.



L'esterno dell'oratorio circondato di verde e impreziosito da un insolito silenzio.



L'oratorio della Fraccia; l'interno: particolare: la balaustra e il quadro della Madonna delle Grazie.

Per chi non lo sapesse - e sono pochi - L'oratorio della Fraccia, è situato sulla collina di Tenero in un posto da cui si gode una magnifica vista sulla plaga locarnese, e attualmente (da qualche settimana) di notte è illuminato e lo si ammira specialmente venendo da Gordola verso Locarno, e naturalmente anche scendendo dalla Valle Verzasca.

Il santuario della Fraccia non è un santuario qualunque. E' arricchito da una storia e da una leggenda (una volta queste passavano facilmente di bocca in bocca) ma nello stesso tempo ha un valore di patrimonio per i Verzascesi ed i Locarnesi.

«Ebbe, come generoso benefattore, uno dei pochissimi emigranti di Contra: (afferma il sig. ispettore Giuseppe Mondada nel suo libro «Tenero- Contra» edito da Pedrazzini nel 1948) Matteo Galliciotti, il geniale autore degli stucchi della cappella del Rosario, nella chiesa di Contra e di quelli più pregevoli dell'oratorio stesso della Fraccia.» La storia ci dice che il permesso di costruire questo oratorio lo si ebbe nel 1629. Il disegno della chiesa (è una costruzione ad una sola navata aperta ai quattro lati a tipo di croce greca) fu eseguito pure da un verzaschese: Giovanni Gada di Brione, ma fu sostituito - togliamo ancora dal volume citato - nella direzione dei lavori dal Piscioli. Il portico fu edificato nel 1680 e completato nel 1737 da

Domenico Oliva di Minusio. Abbiamo notato, nell'interno della chiesetta, un quadro di un certo valore, rassomigliante uno nell'oratorio dell'Arbigo di Losone e raffigurante il «Transito di San Giuseppe» attribuito a Giuseppe Antonio Orelli, di Locarno.

Nel centro delle decorazioni, sopra l'altare maggiore, troviamo pure un altro quadro con la «Madonna delle grazie» e nella sagrestia una tela ben conservata «La Madonna Assunta con accanto due santi». Il sig. prof. Mondada nel libro citato afferma: «...E' senza dubbio l'edificio religioso più bello della regione, ricco di senso e di carattere. E' una delle poche testimonianze della migliore storia locale poichè, ... è stato ideato e costruito da artigiani del paese. E' insomma un bellissimo segno di nobiltà è un motivo di sano orgoglio per la gente della Navegna e della Verzasca, la quale dovrebbe dimostrare maggior affetto a questa notevole opera che è una delle poche lasciateci dai nostri artigiani che dimostrarono di possedere, se non la genialità degli artisti, per lo meno felice intuito, buon gusto, senso pratico, conoscenza del mestiere appreso nei cantieri del grande mondo.»

Certamente l'amore per questo sacro edificio ha suggerito ai proprietari e specificamente alla Parrocchia di Tenero di prevedere ai necessari e urgenti restauri e «more solito» si è preceduto, po-



co tempo fa all'allestimento di un preventivo. Questo, comprendente le opere di capomastro, stuccatore, falegname, opere d'arte - restauro della tela in sagrestia, - elettricista, pittore ecc. ascende ad un complessivo di franchi 95'979,70.

Per far fronte a questa spesa - che secondo noi dovrebbe trovare nella Pro loco un aiuto sostanziale e generoso - si pensò anche al provvido aiuto dello Stato per una tale decisione fu interpellata la Commissione di Monumenti Storici, la quale, in data 15 maggio, ha rilasciato quanto segue: «La Commissione visita l'Oratorio (della Madonna delle Grazie alla Fraccia, Tenero) unitamente al parroco, all'arch. Savi che ha progettato le opere di restauro. La parrocchia chiede che l'oratorio venga iscritto nell'elenco dei monumenti e come tale possa beneficiare del sussidio per i previsti restauri. La Commissione, dopo aver attentamente esaminato l'edificio, conclude nel senso che lo stesso non possiede pregi sufficienti per essere considerato monumento da proteggere.

La Parrocchia potrà quindi disporre liberamente per i restauri ma non potrà contare su un contributo dello Stato. L'edificio costituisce dal profilo paesaggistico un elemento interessante. Spetta però alla CBN intervenire qualora dovessero sorgere nelle immediate vicinanze costruzioni che potessero danneggiare il paesag-

gio.»

Dunque lo sperato sussidio cantonale finora non è prevedibile né previsto eppure questo grazioso oratorio non può aspettare oltre perché lo si abbia a restaurare degnamente. Secondo noi se la Parrocchia di Tenero-Contra non potesse attualmente far fronte a tutte le spese è bene che affronti almeno quelle più urgenti affinché sia evitato un deperimento maggiore dei lavori artigianali e artistici che la chiesetta possiede. Non tocca a noi, naturalmente, indicare quali criteri devono essere alla base per i restauri più urgenti ma personalità competenti lo potranno sicuramente fare. Dunque i restauri della Fraccia sono ormai nei disegni delle future opere parrocchiali di Tenero ma toccherà forse, e senza forse, alla generosità della popolazione del luogo - e a quella delle sue istituzioni - se un giorno l'Oratorio della Fraccia riavrà il suo genuino splendore.

Concludendo citiamo quanto è scritto sopra il portale all'interno della chiesa e sapremo chi furono gli ultimi generosi benefattori di questo sacro edificio, ritenuto, senza esagerazioni, uno dei più belli (anche per la posizione che occupa) della regione: Ecco il testo: «Matteo CRTIOTO FONDATORE DOMENICO FENE BENEFATTORE. Restaurata e decorata dai Contresi l'anno di grazia 1878»

## Il dialetto verzaschese

L'idioma delle nostre vallate, autentico e genuino, è da alcuni anni in una svolta decisiva. Diversi anni fa era facile riconoscere la provenienza di una persona dal suo linguaggio, da alcune tipiche espressioni della sua parlata, dalla flessione della voce o dalla cadenza, ma soprattutto da diverse parole tipiche di un paese o di una regione.

Poi la .. rivoluzione economica. Le industrie hanno richiamato la mano d'opera in città o nelle borgate dalle nostre valli, nuovi mezzi di comunicazione: radio, televisione, stampa, hanno portato un'influenza (spesse volte inavvertita ma sempre efficace) nel nostro linguaggio. Così, a poco a poco, si sta assistendo al livellarsi dei nostri dialetti mentre le antiche espressioni, i detti di una volta, stanno immancabilmente scomparendo.

Per salvaguardare quanto è ancora possibile dei nostri linguaggi è nato ed è attivo il «VOCABOLARIO DEI DIALETTI DELLA SVIZZERA ITALIANA» diretto dal prof. Sganzi, redattori S. Sganzi, E. Ghirlanda, F. Spies, dal quale (vol. 8) togliamo alcune espressioni caratteristiche della nostra regione, e dei nostri paesi (e.)

«O mangia, o mangia, ma o ne s mett atorn naott: o se gh pò cünta tücc i ossitt», mangia, mangia, ma non si mette attorno niente (non ingrassa mai) gli possono contare tutti gli ossicini (Sonogno). A gh r'ò dicc in confidenza a ne m pensèva ming'a ch'ò l vrèva di atorn»: gliel'ho detto in confidenza, ma non pensavo che lo voleva (lo avrebbe detto) in giro, (Sonogno).

«Er pèura la pò vèss dansciögli», la pecora può essere dove si sia; (Lavertezzo)

«O m'a tignüü scinqu franch ma

a gh'augüra nemà del begn instess; e gh vèssa tenc mila franch com'la sii'civil»; mi ha trattenuto cinque franchi, ma gli auguro soltanto del bene lo stesso, avesse tanti mille franchi come ha capelli in testa (Sonogno).

«U pò vèss restoo dansciögli»: può essere rimasto in qualsiasi luogo; (Lavertezzo).

«Quenc faméi in er ca du me pa i maglien assessèmm»; quanti servitori nella casa di mio padre mangiano abbastanza (Verzasca). «E quand l'è bù scquà a provèur ar cà, l'aa sentù a sonà e a ballà»; e quando è stato quasi vicino a casa ha sentito suonare e ballare (Verzasca).

Seguono ora alcune osservazioni riguardanti l'espressione «av» che talvolta è aggettivo e altre volte è sostantivo. «Cornoc der'av»: angolo del nonno, cantuccio del camino dove il nonno è solito scaldarsi (Sonogno).

Dal significato di nonno, bisnonno. «av» passa facilmente a quello di persona anziana: ed è anche usato con il valore di aggettivo: «av» vecchio per scherno (Sonogno).

«Er me povera ava l'è scampada setantanév ann»: la mia povera nonna è campata settantanove anni (Merocchia).

«Er nòss'ava l'a da morì cor roca in scencia»: la nostra nonna ha da morire con la rocca infilata nel laccio posto sotto l'ascella (Sonogno).

### LA CASTAGNA

(passeggiando)

Chi mi picchia sulla testa?  
E' forse la tempesta?  
No ... è la castagna,  
buona compagna,  
che ti fa festa ...  
piovendoti sulla testa!

## CRONACA

GORDOLA

### CICLO DI CONFERENZE FRA GENITORI E SCUOLA

Il colloquio indetto dalla direzione delle scuole di Gordola ed i genitori, in data 25 novembre ha avuto un esito più che lusinghiero. Alla conferenza egregiamente diretta dalla nuova direttrice Ma. Gabriella Lanini hanno partecipato un centinaio di genitori, soprattutto dei bambini che frequentano i primi anni di scuola. Dalle parole profondamente umane e dettate da un particolare amore per i piccoli, espresse dalla direttrice, tutti hanno potuto avere una chiara ed eloquente delucidazione sui moderni sistemi della scuola, d'oggi non solo, ma sugli inconvenienti che un errato trattamento dei bambini e della loro posizione di fronte a maestri e genitori, potrebbe nuocere al loro futuro comportamento ed alla loro futura attività in seno alla società. Ai genitori è stata data una felice occasione per familiarizzarsi sui nuovi metodi scolastici in special modo sulla tentata introduzione della nuova matematica moderna. Il prof. Froidcoeur, presente, uno dei fautori di questo nuovo insegnamento ha potuto spiegare esaurientemente ai presenti il nuovo sistema. Notata la partecipazione dei presenti alla discussione che si è svolta ad unanime soddisfazione e con la preannunciata convocazione di una serata dimostrativa che avrà luogo il 9 dicembre prossimo.

x x x

Si è svolta nell'ambito dei Corsi per Adulti, nella sala comunale una serie di conferenze sul tema Stupefacenti e allucinogeni. Le lezioni tenute in modo superlativo dall'ing. R. Lutz, hanno avuto buon seguito di pubblico.

Il conferenziere dopo aver spiegato i vari tipi di droga e la loro provenienza, ha in seguito, anche con l'ausilio di film, evidenziato i malefici effetti provocati dagli stupefacenti sulle nuove generazioni. Ha poi messo in guardia il pubblico presente e in modo particolare i genitori, sull'attualità e sulla gravità del problema presente anche da noi. Ha avuto parole estremamente dure verso i trafficanti, definiti da lui una mafia organizzata in modo quasi perfetto che si avvale di tutti i ritrovati della scienza moderna per produrre e spacciare i vari tipi di droga ricavando in insensibili guadagni senza badare alle gravi conseguenze che si ripercuotono su tutta la società.

Pure nella sala comunale ma per interessamento del Circolo Culturale Migros si è tenuta una conferenza di un ciclo che ha per tema «L'intelligenza dei meno intelligenti». La lezione tenuta dal dott. Mauro Martinoni ha conosciuto un buon successo di pubblico. Il conferenziere in una chiara esposizione ha dapprima puntualizzato il concetto di intelligenza, per poi proseguire spiegando come la stessa contrariamente da quanto è creduto da molti, non sia un dato stabile, ma una cosa, seppur in maniera relativa sviluppabile. Citando poi anche esperienze personali ha messo a fuoco quanto sia difficile migliorare positivamente l'intelligenza dei meno dotati e invece come per contro sia facile frustrare nera-

tivamente, specialmente da parte di genitori e maestri, lo sviluppo dell'intelligenza dei debili. Dopo aver spiegato i diversi gradi di debilità che si possono riassumere in debili gravi meno gravi e debili leggeri, ha illustrato i metodi che permettono di scoprire l'intelligenza dei meno intelligenti. Questa prima tappa di ricerca sarà determinante perché solo a questo modo si potrà scoprire e valorizzare le possibilità dei debili.

Terminando la sua esposizione l'oratore ha evidenziato come sia affascinante nella professione di educatore di bambini ritardati, scoprire negli stessi una intelligenza nascosta che permetterebbe ai debili di inserirsi nella società. Ha messo in luce come queste esperienze arricchiscano anche i docenti. Vorremmo da ultimo complimentarci con i relatori, e ringraziare gli organizzatori che si fanno promotori di serate di interesse culturale.

### Da GERRA PIANO

Era proprio necessario?

Ha suscitato dolorosa sorpresa la distruzione, effettuata con grande premura nel pomeriggio del 9 corr. mese, della cappella settecentesca che sorgeva alle Gerre di Sotto (territorio di Locarno) sulla proprietà Tunesi, ed ora del signor Aldo Zaccheo, giudice di pace del circolo di Locarno.

La cappella, con accanto una bella e frondosa quercia e davanti una rustica fontana, attualmente in riparazione, formava uno dei pochi luoghi idilliaci di quest'angolo del Piano.

Non ci consta che la demolizione sia stata autorizzata; sappiamo però che il mattino dello stesso giorno, venne tempestivamente intimata la sospensione dei lavori di demolizione appena iniziati da un funzionario della Commissione cantonale per la protezione delle bellezze naturali ma il nuovo padrone che - per la sua carica - dovrebbe essere un tutore della legge - se ne fece bellamente un baffo affrettandone la distruzione per mettere tutti davanti al fatto compiuto.

Troviamo perlomeno sorprendente che - prima ancora di iniziare qualsiasi lavoro edile, il signor Zaccheo si sia accanito contro la cappella il terreno piano ed ampio a sua disposizione e crediamo anche il progetto per la nuova costruzione, permettevano beninteso di conservare una delle poche testimonianze dei tempi passati di una caratteristica tutta propria. Si predica sempre ed in tutti i toni di rispettare, almeno dove è possibile i ricordi validi del passato ma, all'atto pratico si distrugge senza discriminazione anche da parte di coloro dai quali ci si può aspettare un po' più rispetto per i ricordi che i nostri antenati ci hanno lasciati.

Per gli abitanti delle Gerre questo gesto non è certamente una buona presentazione per il nuovo conterraneo. Speriamo almeno le autorità competenti diano prova di fermezza e di giustizia, prendendo i dovuti provvedimenti.

La gente delle Gerre non dimenticherà la cappella ed è addolorata per questa azione che - proprio uno degli ultimi arrivati - con poca sensibilità ha compiuto.

Gerresi

## ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DELLA SOCIETA' POMPIERI DI TENERO-CONTRA

Il giorno 8 Dicembre, Festa della Immacolata, avrà luogo alle ore 10.30, al Ristorante Ferroviari di Tenero, l'Assemblea generale ordinaria 1971 della locale Società Pompieri col seguente ordine del giorno:

1. Lettura ultimo verbale
2. Nomina del Presidente del giorno e dei scrutatori
3. Relazione presidenziale
4. Relazione finanziaria
6. Nomine statutarie
7. Eventuali

Seguirà alle ore 12.15, al Ristorante Campofelice di Tenero, il tradizionale pranzo annuale al prezzo di fr. 25.- tutto compreso. Chi desidera prendere parte allo stesso è pregato di annunciarsi alla Direzione del Ristorante, tel. nr. 093 8 46 40, non più tardi di lunedì 6 Dicembre.

A tutti il più cordiale benvenuto! Si raccomanda ai Soci sostenitori di partecipare numerosi e puntuali.

Il Comitato

x x x

## SOCIETA' VERZASCHESI DI ACQUICOLTURA E PESCA

Vi comunichiamo che l'Assemblea ordinaria 1971 avrà luogo a Tenero, Ristorante Campofelice, il giorno 11 dicembre 1971 alle ore 18.00 con il seguente ordine giorno.

1. Lettura ultimo verbale
2. Rapporto del presidente
3. Rapporto finanziario e dei revisori
4. Acquisto trote
5. Nomina del Comitato
6. Scelta località prossima assemblea
7. Eventuali.

Ore 20.00 cena sociale al Ristorante Campofelice in Tenero. Prenotarsi entro l'8 dicembre al ristorante medesimo. Telefonando al no. 8 46 40 oppure al no. 7 36 27 (cena fr. 10.- senza bibita. servizio compreso). Alla cena e alla serata familiare sono pure invitate le vostre gentili Signore.

## SERVIZIO MEDICO PER I GIORNI FESTIVI PER IL DICEMBRE 1971

Domenica 5 Dr. med. Politta Giuseppe, Gordola tel. 8 43 13  
Mercoledì 8 Dr. med. Soldati Gianfranco, Locarno tel. 7 79 77 oppure tel. 7 44 13

Domenica 12 Dr. med. Borrani Carlo, Vira Gamb. tel. 6 32 55  
Domenica 19 Dr. med. Pedrazzini Bernardo, Locarno tel. 7 67 14 oppure tel. 7 60 15

Sabato 25 Dr. med. Mazzi Rodolfo, Locarno tel. 7 81 13

Domenica 26 Dr. Mazzi Rodolfo, Locarno tel. 7 81 13 oppure tel. 7 81 12

Il servizio inizia alle ore 12.00 della vigilia, e termina alle ore 7.00 del giorno successivo a quello della vigilia dei giorni 9 e 25 dicembre il servizio inizia alle ore 20.00 e termina come al praticato.



## 86 PRIMAVERE SUONATE!!!

La Signora Molinari Filomena Ved. Serafino di Gerra Verzasca e già apprezzata buralista postale ad Agarone, lo scorso 6 ottobre, ha festeggiato in ottime condizioni di salute il Suo 86. compleanno. Come alla foto riprodotta, lo sguardo e l'espressione dell'interessata, lasciano facilmente in-

tendere come il pensiero, colmo di ricordi, sia rivolto ad analizzare uno ad uno i momenti vissuti nel duro lavoro, ed in seno alla Famiglia a quella Famiglia a Lei tanto e tanto cara. Da queste colonne rinnoviamo alla buona Signora Filomena il più sincero ed accorato augurio per il proseguimento di ulteriori e sempre più lontani traguardi.

VENDO INVENTARIO PER RISTORANTE

tel. 093 8 44 68

## LA BOCCIOFILA VERZASCHESI

Le comunichiamo che l'assemblea sociale ordinaria, è convocata al Ristorante Posse a Lavertezzo per sabato 8 gennaio 1972 alle ore 18.00 con le seguenti trattande:

- 1 Formazione ufficio presidenziale,
- 2 Verbale ultima assemblea,
- 3 Relazione del Comitato direttivo,
- 4 Rendiconto finanziario, Rapporto revisori,
- 5 Nomine statuarie,
- 6 Eventuali,

## BREVI CURIOSITA' STORICHE SULLA VERZASCA

1259 I Vescovi di Como cedono i loro diritti sulla valle ai nobili Muralti.

1263 Guidotus de Orello riceve gran parte delle decime che si raccolgono oltre Gordemo (è all'inizio della valle).

1342 I Nobili locarnesi amministrano la valle sotto i Visconti.

1406 V. Verzasca e V. Maggia diventano giurisdizione giudiziaria indipendente.

1516 Succede il dominio dei confederati con la presenza dei Landfogti che governano il Ticino. Più tardi alcune coriche diventano feudi. La famiglia Marcacci comandò per molti anni in Valle con sede a Brione in un magnifico castello.

1686 I comuni della Valle stanchi per il mal governare convincono i Marcacci a rinunciare ai loro diritti su quelle terre. I Vallerani tornano a nominare le proprie autorità. La nomina dei Podestà era fatta nelle chiese. La carica si alternava fra Sonogno, Brione, Lavertezzo e Frasco.

1799 I Verzaschesi scendono a Locarno per chiedere la restituzione di una multa pagata per il mancato invio di giovani al servizio militare.

Alle ore 20.00 cena sociale, menu: costine al grill - patate - insalata-dessert. Indi premiazione campionati sociali 1971. Prenotazioni per la cena entro il 3 gennaio, al cassiere Silvano Pisciole in Brione Verzasca. Prezzo della cena: fr. 15.-. Bibite offerte dalla società.

# GIUSEPPE MATASCI

GORDOLA, via Cantonale

Tel. 093 8 57 46

## Lavanderia chimica: Lavanderia:

**Pulitura al kg.**

**Pulitura completa per le più alte esigenze.**

**Impermeabilizzazione**

**Lavatura al kg.**

**Lavatura per qualità**

**Asciugatura (5 kg. 2.50)**

**Alberghi, ristoranti e cantine chiedano la nostra offerta speciale**